

Allegato parte integrante

Atto di indirizzo e coordinamento "FINANZIAMENTO, CRITERI E MODALITÀ PER L'ESERCIZIO NELL'ANNO 2011 DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIA

Allegato 1**1. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI per l'anno 2011**

ENTE	Budget per attività dell'aera sociosanitaria	Budget per attività socio-assistenziali di livello provinciale	Budget per attività socio-assistenziali di livello locale	TOTALI
Comunità Territoriale di Fiemme	89.188,99	406.050,21	3.454.098,81	3.949.338,01
Comunità di Primiero	61.489,32	154.440,91	2.680.551,49	2.896.481,72
Comunità Valsugana e Tesino	726.435,44	200.623,40	5.008.638,49	5.935.697,33
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1.916.235,39	2.556.910,96	7.472.949,05	11.946.095,40
Comune di Trento	6.127.440,39	4.786.486,88	20.942.499,40	31.856.426,67
Comprensorio Valle dell'Adige	822.750,80	1.033.603,78	8.613.676,25	10.470.030,83
Comunità della Val di Non	598.307,35	520.632,66	5.572.145,93	6.691.085,94
Comunità della Valle di Sole	192.260,96	108.390,82	2.549.440,07	2.850.091,85
Comunità delle Giudicarie	1.004.294,43	360.680,95	4.923.004,74	6.287.980,12
Comunità Alto Garda e Ledro	920.036,82	1.043.821,76	7.118.201,54	9.082.060,12
Comune di Rovereto	1.791.721,67	954.830,78	7.021.411,54	9.767.963,99
Comprensorio della Vallagarina	1.261.425,08	809.739,63	6.581.841,92	8.653.006,63
Comun General de Fascia	61.577,73	268.083,17	898.946,92	1.228.607,82
TOTALE	15.573.164,37	13.204.295,91	82.837.406,14	111.614.866,42

Disponibilità su fondo socio-assistenziale	84.153.583,10
Disponibilità su fondo famiglia per SAD	1.600.000,00
Finanziamento Regione	

	30.000.000,00		
TOTALE DISPONIBILITA'	115.753.583,10		
a dedurre somma complessiva dei budget	111.614.866,42		
Differenza	4.138.716,68	Di cui:	
		fondo di riserva per attività innovative	Euro 200.000,00
		Risorse da ripartire	Euro 3.938.716,68

2. ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE

2.1 Corrispettivi per i servizi erogati

I corrispettivi sono quelli di cui alla tabella A, parte integrante del presente allegato, che sono stati determinati secondo i seguenti criteri:

- fino al 30 giugno 2011 sono pari ai corrispettivi fissati per il 2010;
- a decorrere dal 1° luglio 2011, nel caso in cui il corrispettivo per l'anno 2010 sia superiore alla media dei corrispettivi per tipologia di servizio, lo stesso viene ridotto di una percentuale di efficientamento del 2% o, se lo scostamento è inferiore al 2% rispetto alla media, viene riportato al costo medio. I corrispettivi giornalieri sono stati inoltre eventualmente aumentati per tener conto della spesa per la messa a regime di nuove attività autorizzate dalla Provincia negli esercizi precedenti.

2.2 Compartecipazione massima alla spesa per la fruizione dei servizi

La compartecipazione corrisponde a quella stabilita dalle Determinazioni approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e n. 2879/09, incrementata a decorrere dal 1° luglio 2011, nella quota base, nella quota minima e in quella massima del 3,8%, con la possibilità per le Comunità, che hanno viste trasferite le competenze alla data della sottoscrizione dell'intesa sul presente atto, di ridurre tale compartecipazione in base alle priorità territoriali e al budget.

2.3 Livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, presenti in ciascuna Comunità al 31 dicembre 2010

I livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale sono individuati per le seguenti macroaree:

a) Interventi di servizio sociale professionale (incluso il segretariato sociale)

Lo standard è rappresentato da almeno 1 assistente sociale ogni 3.750 abitanti, incluse le prestazioni erogate presso i consultori familiari, la supervisione sui tirocinanti, i servizi di mediazione familiare, l'implementazione del sistema informativo delle politiche sociali, per lo svolgimento delle attività gestite in delega e per la partecipazione ad attività definite in progetti ministeriali ai quali la Provincia aderisce.

b) Servizi semiresidenziali

Per i servizi gestiti da soggetti terzi lo standard è legato alla tipologia di finanziamento:

- a bilancio: non meno della media degli anni 2008 e 2009 delle giornate di apertura del servizio,
- a retta: non meno della media degli anni 2008 e 2009 delle giornate di presenza/assenza dell'utenza.

Per i servizi gestiti direttamente lo standard è rappresentato da non meno della media degli anni 2008 e 2009 delle giornate di apertura del servizio.

c) Servizi residenziali

Lo standard è legato alla tipologia di finanziamento:

- a bilancio: non meno della media degli anni 2008 e 2009 delle giornate di apertura del servizio,
- a retta: non meno della media degli anni 2008 e 2009 delle giornate di presenza/assenza dell'utenza.

d) Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare

Lo standard è rappresentato da non meno della media degli interventi erogati negli anni 2008 e 2009.

Per il *servizio di assistenza domiciliare - aiuto domiciliare e sostegno relazionale* lo standard è rappresentato da non meno della media delle ore erogate negli anni 2008 e 2009 e almeno 1 assistente domiciliare ogni 1.000 abitanti;

Per l'*intervento educativo a domicilio* lo standard è rappresentato da non meno della media delle ore erogate negli anni 2008 e 2009.

e) Servizi per favorire la mobilità

Lo standard è rappresentato non meno della media degli interventi erogati negli anni 2008 e 2009.

f) Interventi di sostegno economico

Lo standard è rappresentato non meno della media degli interventi erogati negli anni 2008 e 2009.

g) Interventi di promozione, prevenzione e inclusione

Lo standard è rappresentato non meno della media degli interventi erogati negli anni 2008 e 2009.

h) Interventi per progetti innovativi erogati al 31 dicembre 2010

Lo standard è rappresentato non meno della media degli interventi erogati negli anni 2008 e 2009.

Le singole attività socio-assistenziali di livello locale ascrivibili alle macroaree sopra indicate sono elencate nella tabella C3, parte integrante del presente allegato.

2.4 Attività Aggiuntive

Sono le seguenti attività che non rivestono la qualifica di livelli essenziali e che quindi le Comunità possono riconoscere in base alle priorità territoriali e al budget:

a) interventi per progetti innovativi, non ancora attivati al 31 dicembre 2010

attività innovative e sperimentali di particolare rilevanza per il tessuto sociale territoriale;

b) affidamento di compiti assistenziali a privati

servizio di assistenza domiciliare a favore di uno o più anziani, persone non autosufficienti o con gravi disabilità, che vivono in zone geograficamente disagiate, volto ad evitarne il ricovero in strutture residenziali. Il servizio è svolto da privati, incaricati dagli enti gestori di svolgere compiti assistenziali a favore di persone che necessitano di sostegno;

c) servizio di assistenza domiciliare – lavanderia

servizio che comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e degli indumenti personali dell'assistito;

d) soggiorni climatici protetti, esclusi quelli organizzati per gli utenti disabili, già autorizzati per il 2011

servizio che consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare e in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone che usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, persone con disabilità, ospiti delle R.s.a. o altre strutture residenziali, persone segnalate dal servizio sociale o persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione o che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione;

e) centro di accoglienza diurna per la prima infanzia

centro di accoglienza diurna rivolto in particolare a bambini in età 0/6 anni appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e quasi esclusivamente segnalati dai

servizi sociali. Il centro può accogliere anche bambini provenienti da famiglie che non presentano particolari difficoltà ma che abbisognano di un servizio flessibile per garantire conciliabilità tra i tempi di cura e i tempi di lavoro per venire incontro a difficoltà derivanti da pendolarismo, turnistica ecc., configurandosi non come un'alternativa ai servizi educativi offerti dal territorio ma come una integrazione di essi.

3. ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO PROVINCIALE E ATTIVITA' SOCIOSANITARIE GESTITE SU DELEGA DALLE COMUNITÀ E DAGLI ENTI GESTORI

3.1 Corrispettivi per i servizi erogati

I corrispettivi sono quelli di cui alla tabella B, parte integrante del presente allegato, che sono stati determinati secondo i seguenti criteri:

- fino al 30 giugno 2011 sono pari ai corrispettivi fissati per il 2010;
- a decorrere dal 1° luglio 2011, nel caso in cui il corrispettivo per l'anno 2010 sia superiore alla media dei corrispettivi per tipologia di servizio, lo stesso viene ridotto di una percentuale di efficientamento del 2% o, se lo scostamento è inferiore al 2% rispetto alla media, viene riportato al costo medio. I corrispettivi giornalieri sono stati inoltre eventualmente aumentati per tener conto della spesa per la messa a regime di nuove attività autorizzate dalla Provincia negli esercizi precedenti.

3.2 Compartecipazione alla spesa per la fruizione dei servizi

La compartecipazione corrisponde a quella stabilita dalle Determinazioni approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e n. 2879/09, incrementata a decorrere dal 1° luglio 2011, nella quota base, nella quota minima e in quella massima del 3,8%. Questa disposizione non si applica ai servizi residenziali e semiresidenziali erogati dai tre centri residenziali per disabili, per i quali resta confermato quanto disposto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 283 del 2011.

3.3 Criteri per la gestione delle attività delegate

Le attività delegate sono gestite secondo le modalità fino ad ora adottate. L'assunzione di eventuali spese eccedenti il budget per la loro gestione deve essere autorizzata dal Servizio provinciale competente in materia di politiche sociali.

3.4 Elenco delle attività delegate

Le attività sociosanitarie e socio-assistenziali di livello provinciale, gestite in regime di delega, sono elencate rispettivamente nelle tabelle C1 e C2, parti integranti del presente allegato.